

PRPOSTE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI

venerdì 19 Marzo 2027 ore 11.00

I LIBRI secondo Bagini Carlone, un convegno poco serio



di e con **Biagio Bagini** (scrittore e musicista) e **Gian Luigi Carlone** (Banda Osiris).

Da Leopardi a Manzoni, le voci di D'Annunzio e di Montale, e poi Pasolini, Morante, Calvino, Caproni, Eco, Maraini con incursioni in Omero, Cervantes e Dumas.

Un viaggio nella letteratura a partire dai classici per arrivare alle voci del panorama odierno. Attraverso la tecnologia (arduino) i libri riproducono le voci degli autori, che scacciate dai libri se ne vanno in giro in cerca di collocazione.

Dall'opera aperta all'apertura di ogni libro il passo è breve.

La letteratura messa in musica, la tecnologia filtrata dalla comicità: ingredienti per una divulgazione ideale per le scuole superiori.

venerdì 23 aprile 2027 - ore 11.00

AMLETO A PRANZO E A CENA

da *Amleto* di William Shakespeare



di e con **Oscar De Summa**

e con **Pietro Giannini, Tommaso Rotella e Alfonso Postiglione**

maschere **Andrea Cavarra**

produzione **La Corte Ospitale**

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna

Pietro Giannini è vincitore del Premio Ubu 2025 come miglior attore/performer under 35

Il sipario si apre su una piccola e sgangherata compagnia teatrale in cui, tra invidie e gelosie, si tenta di mettere in scena *Amleto*. Tra liti e complicità, gli attori si scambiano consigli non proprio disinteressati (un po' come Rosencrantz e Guildenstern) e lasciano affiorare velenosi grovigli familiari (Amleto non è l'unico ad aver avuto problemi con la mamma). Così teatro e vita si intrecciano in un processo che vede attori e personaggi entrambi alle prese con le stesse difficoltà. La storia c'è tutta (o quasi), e i dialoghi, ritmicamente serrati secondo la grande tradizione comica nostrana, ci guidano a conoscere le molte facce di un personaggio inesauribile attraverso un linguaggio tutto contemporaneo.

Nella vicenda, apparentemente lontana, del principe danese emergono così questioni semplici, che riguardano il comune animo umano, e che mettono in luce quanto nulla sia cambiato dentro di noi, quanto quel *dentro di noi* sia possibile nominarlo anche grazie a Shakespeare, quanto Amleto abiti il nostro quotidiano, costantemente presente a pranzo e a cena.

venerdì 7 maggio 2027 - ore 11.00

IL RACCONTO DI CHIMERA

da *La chimera* di Sebastiano Vassalli



progetto e drammaturgia **Lucilla Giagnoni**

con **Lucilla Giagnoni**

musiche originali **Paolo Pizzimenti**

scene e luci **Lucio Diana** e **Massimo Violato**

si ringrazia **Paola Rota**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Torna a Novara Lucilla Giagnoni per raccontarci la tragica vita della strega di Zardino, resa indimenticabile da Sebastiano Vassalli ne *La chimera*.

“Lavoro sul romanzo *La chimera* da venticinque anni. Sono una narratrice: questo racconto epico è per me come una galoppata per un cavallo. *La chimera* è una storia perfetta per un narratore: personaggi vividi, ciascuno un mondo, con un suo suono, ritmo, voce. L'opera è una sinfonia, un affresco che ci parla di un tempo, la fine del '500, e di un'Europa devastata dai conflitti ideologici e armati, di un'Italia sede di quel potere politico e spirituale che darà via alla Controriforma. Ci parla di un paesaggio padano – quel nulla pieno di vapori della pianura di risaia fatto di nebbie che quasi non esistono più per via del riscaldamento globale – e di una protagonista, Antonia, una giovane donna dallo sguardo libero e fuori da ogni schema. La straordinarietà di questo racconto è di avere il potere di rinnovarsi continuamente, di prendere nuova vita alla luce di ciò che succede di volta in volta nel tempo presente: è ciò che accade per quei capolavori che chiamiamo ‘classici’.

Oggi, in mezzo alla smania di distruzione, emergono nuovi fondamentalismi, fanatismi e

divisioni che portano a sempre nuove inaudite perdite di diritti e dignità. Quale sarà il futuro delle donne?

Non si può non pensare alle sorelle afgane che abbiamo abbandonato al loro destino, alle sorelle iraniane vittime di un potere teocratico che le uccide per un ciuffo di capelli fuori dal velo e a tutte le donne nel mondo, sempre le prime a pagare per ogni tensione e conflitto, vittime di tutto e tutto insieme.

Oggi si spalanca davanti a noi la prospettiva tragica di un mondo dove le donne potrebbero avere ancora meno possibilità di fare la differenza, di portare la novità di un'energia femminile capace di connettere invece che dividere, di avere voce.

Allora narrare è più che resistere: è lavorare a un'altra possibilità di futuro.

Il racconto di Chimera è la voce viva di Antonia, il grido di una donna che, cercando di fuggire dall'inferno, ci è finita dentro: una storia potente e bella, troppo bella per non continuare a raccontarla”.

Lucilla Giagnoni

PROMETEO TALKS (in via di definizione)



con **Federico Ferrero, Diego Nargiso, Guido Saracco, Angelica Savoini, Virginia Vergero** e la partecipazione di **Gabriele Vacis** e le attrici e gli attori di **POEM – Potenziali Evocati Multimediali**

Scenofonia e allestimenti di **Roberto Tarasco**

Regia di **Gabriele Vacis**

Una produzione **Biennale Tecnologia 2026** con **PoEM Impresa Sociale** e **Artisti Associati Centro di Produzione Teatrale Gorizia**

con il contributo di Fondazione CRT e Fondazione Compagnia di San Paolo

Prometeo è il titano che dona il fuoco agli uomini. Il fuoco che è radice di tutte le scienze, di tutte le arti e di ogni tecnica. Prometeo si occupa di generare risorse per il futuro, non solo di consumarle. Per questo viene punito da Zeus, il signore degli dèi, che lo incatena ad una rupe in Scizia: in un tempo fuori dal tempo, in uno spazio fuori dallo spazio. Nel Prometeo incatenato di Eschilo, il titano riceve alcune visite: le Oceanine e il loro padre, Oceano, e poi la vergine Io, per ultimo Hermes, il galoppino di Zeus. C'è chi lo raggiunge per scelta e chi capita per caso in Scizia, in quel luogo sperduto ai confini del mondo. Gli incontri sembrano essere visioni più che veri e propri dialoghi. Le "Prometeo Talks" sono un format che si incastona nella struttura drammaturgica del testo Eschileo e sono introdotte, cantate, danzate e commentate dalle attrici e dagli attori di Potenziali Evocati Multimediali – Impresa Sociale. Sono incentrate sulle visioni di cinque accademiche e accademici: lo speech di Federico Ferrero ci racconterà di alimenti e nutrizione, quello di Angelica Savoini di lavoro e pedagogia, Guido Saracco di intelligenza artificiale, Virginia Vergero di green economy e ambiente, Diego Nargiso di sport e talento. Così come accadeva nella tragedia greca gli interventi del corifeo, gli eruditi protagonisti, si alterneranno ai commenti, alle melodie, agli slanci del coro, i PoEM.

UCCELLI (in via di definizione)

Liberamente ispirato alla commedia di Aristofane



Produzione del **Liceo Classico e Linguistico “Carlo Alberto” di Novara**

Scritto e diretto da **Davide Petrillo** e **Scilla Gerace**

Costumi di **Valeria Bosco**

Assistente alla regia **Valentina Genero**

Con la supervisione di **Fiammetta Fazio**, **Antonella Floridi** e **Annalisa Ferruta**

In scena **studenti ed ex-studenti del Liceo Classico e Linguistico “Carlo Alberto” di Novara**

*Vincitore del 1° premio nella categoria “**Miglior Lavoro Corale**” al Festival Thaumà 2023 dell’Università Cattolica di Milano*

Lo spettacolo nasce dal laboratorio teatrale “Ultracor(p)i” del Liceo Classico e Linguistico “Carlo Alberto” di Novara, sostenuto dal bando LAIVin negli a.s. 2021/2024, e presentato all’interno del Festival “Dalla Mia Riva”. L’opera rappresenta il primo capitolo della trilogia dedicata al commediografo Aristofane, per la regia e la drammaturgia di Davide Petrillo e Scilla Gerace.

Questo adattamento racconta la storia di Pistetero ed Evelpide, due giovani ateniesi che, in fuga dalla città di Atene dove si sentono oppressi, cercano di raggiungere un luogo dove essere liberi, senza problemi e dove si dice viva un popolo chiamato “Uccelli”. Per evitare di essere mangiati vivi, Pistetero propone agli Uccelli un’idea geniale: fondare un città, Nubicuculia, con cui riprendersi il potere strappandolo dalle mani di “Loro”, qualsiasi cosa voglia dire. Incantati dalle parole del giovane ateniese, gli Uccelli iniziano a lodarlo e a riconoscerlo come leader; mentre Pistetero approfitta della situazione per ottenere il maggior guadagno possibile. Tutto cambia, però, quando il suo compagno Evelpide proverà a mettergli i bastoni tra le ruote; facendosi portavoce della verità e opponendosi alle sue menzogne. Il confronto tra i due diventa presto “scontro”, con la commedia che prende una piega oscura, rivelatrice della natura di tutti gli uomini.